



MINIARTEXTIL decima edizione

La mostra nata nel 1990 accoglie oggi, accanto al piccolo formato, opere di grandi dimensioni che offrono al pubblico, con cadenza annuale, un panorama delle possibilità espressive della Fiber Art

di RENATA POMPAS

La rassegna comasca della Fiber Art, quella particolare forma d'arte contemporanea che mutua dal tessile i procedimenti costruttivi e i materiali, ha festeggiato i primi dieci anni con una performance sulla sua storia trascritta in un libro tessile di grande formato, accompagnata da una lettura di versi, un commento musicale e una sfilata di opere indossabili di **Giuseppe Coco**.

Il tradizionale omaggio a un artista famoso è stato dedicato, in questa edizione di Miniartextil, all'opera dello spagnolo **Josep Royo**. In mostra si potevano ammirare una ventina di pezzi, tutti degli anni Novanta, due arazzi composti da tela arricciata e cucita sul fondo in campiture intrecciate geometricamente, e una serie di quadri, tra i quali "Sin Titolo" (cm.96x70; 1993), in cui colori densi, declinati nelle tonalità della terra, ocra, terracotta e sabbia accesi da rosso fuoco e azzurro cielo, impastano sulla tela del fondo grosse corde ritorte, tele di sacco e fibra sciolta, in forme astratte di suggestione fisica. Nelle navate laterali della ex Chiesa di S. Francesco la mostra ospitava nove installazioni di artisti noti, che scelgono la tessitura tradizionale, il patchwork, sacchi di fibre vegetali, carta ritagliata intrecciata e in polpa, o installazioni-video. Grandi bisacce, realizzate a telaio con tecnica circolare, da **Attiliana Argentieri**, una presenza storica della rassegna, che intesse fibre naturali e le intreccia con paglia, piccoli rametti e fibre libere in "Sachi senza cusidure" (cm.350x300x75; '69 - 00). L'artista prosegue in questo lavoro il recupero delle tecniche



popolari friulane. Scimila etichette di carta rigida sono state pazientemente cucite dall'olandese **Elise Kloppers** per formare "Undulation" una grande onda che pare bloccata nell'attimo del suo infrangersi; strisce di carta di giornale ritorte e intrecciate in "Espaces et signes" dei francesi **Andrée e Claude Frossard**. Quest'anno agli artisti invitati è stato richiesto di interpretare il tema "Sul filo del millennio". Tra gli oltre duecento pezzi inviati si ricordano, per la loro leggerezza e preziosità: "Nature Series n° 31", del cinese **Liang Shaoji**, un minuscolo paesaggio con bozzoli di bachi da seta e aghi d'oro per agopuntura, avvolto in bave setose; "Vital", inviata dalla giapponese **Naoko Serino**, una struttura semicircolare in corda di juta sciolta che contiene al suo interno un incastro di coni appuntiti. Tra gli altri si ispirano alla natura: "Stardust", della finlandese **Maija Paavola**, che costruisce una specie di fiore prezioso e socchiuso, avvolgendo piccoli lembi di seta, tinti in sfumature delicate con la tecnica

manuale del "tie and dye", rifiniti con perline colorate. Intesse bianchi e spumosi fiori di protea in un'orditura di lino la francese **Marie-Noelle Fontan** in "Fleurs à venir". Molte le opere provenienti dai Paesi dell'Est, dove esiste

zione minerale, e racchiuso dentro una gabbia cubica di ferro arrugginito. L'italo-argentina **Kela Cremaschi** ha esposto, "El Ave Fenix", una piccola composizione organica dischiusa verso i lati in un gesto d'attesa.

Alcuni artisti si dedicano alla conservazione della tradizione tessile di cui indagano nuovi mezzi



1. Josep Royo, "Sin. Titolo"

2. Attiliana Argentieri, "Sachi senza cusidure"

3. Maria Luisa Sponga, "Codici del Millennio"

espressivi, come: **Heidi Bedenknecht**, che continua la ricerca sugli avvolgimenti delle superfici in "Danza della materia"; **Marisa Bronzini**, con un

piccolo lavoro spolinato, cromaticamente mutevole e cangiante in "Filo 60"; **Roberta Chioni**, compone assemblaggi tessili in "Future Inside Out". Infine **Graziella Guidotti**, con "Innovazione e tradizione", interpretava, in chiave contemporanea, un intreccio tessile popolare trasformato con una tecnica così nuova da essere coperta dal diritto d'autore. Competitiva con analoghe iniziative che si tengono in tutta Europa, tra cui a Lodz (Polonia), Szombathely (Ungheria), Betonac (Belgio), la rassegna - ideata da **Mimmo Totaro** e **Nazzarena Bortolaso** e curata da **Luciano Caramel** - ha ricevuto quest'anno il sostegno di due aziende tessili comasche leader internazionali: la **Ratti** e la **Mantero Seta**, che ha creduto nell'importanza della manifestazione sponsorizzandola sino dagli esordi.

una lunga tradizione nella Fiber Art, tra cui "Reveal", della polacca **Anna Goebel**, una forma semisferica costruita avvolgendo concentricamente della carta da imballaggio ondulata, che pare un frutto aperto. Numerosi anche i partecipanti italiani, tra cui Attiliana Argentieri che oltre all'installazione presentava il minitessile "Sacchi... di tempo", in fibre naturali, e il marito, lo scenografo **Gianfranco Zanetti**, la sua ricerca sui teatrini. Tra i minitessili degli artisti italiani la carta è scelta da **Rosalba Tana**, che in "Concrezioni" costruisce piccoli sacchi avvolti e fissati a una base rigida, in modo d'assumere l'aspetto d'incrostazioni marine posate sulle rocce dei fondali.

Roberto Zanello prosegue con "Incubo" la sua indagine sul materiale vegetale dissolto e ricompattato, trasformato in una specie di aggrega-